



CONFRONTO
ASSOCIAZIONE IBLEA PER LA SOCIETÀ E PER LO SVILUPPO

E' NATA LA SUPER CAMERA DEL SUD EST. SCOMPARE LA PRESTIGIOSA CAM. COM. IBLEA E CON ESSA IL "MODELLO RAGUSA"

E' fatta! L'accorpamento della Camera di Commercio di Ragusa a quella di Catania è avvenuto all'atto in cui, il 4 settembre, si è insediato, in terra etnea, il Consiglio Camerale della nuova super Camera. Un evento mai auspicato non solo da Confronto ma anche da tante sigle di rappresentanza e soprattutto dalla stragrande maggioranza delle imprese del territorio ibleo.

Una decisione presa all'interno del palazzo per volontà di un ristretto numero di soggetti che, approfittando del ruolo di rappresentanti di categoria e degli imprenditori operanti sul territorio ibleo, si sono lasciati coinvolgere nello rovinoso scontro tra industriali e commercianti, e non hanno trovato di meglio per soddisfare la loro voglia di potere, senza che i rappresentati, cioè gli imprenditori, sapessero alcunché.

Da considerare che l'operazione è stata presentata, e viene ancora presentata, come la migliore e la più conveniente delle soluzioni da mettere in campo in applicazione della mai compresa riforma del sistema camerale.

Con la istituzione della super camera, scompare la Camera di Commercio iblea e con essa quell'esemplare "modello Ragusa" che, per decenni, è stato un insostituibile punto di riferimento per i nostri imprenditori e per la nostra economia e per lo sviluppo del nostro territorio.

Contrariamente a quanto sostenuto dagli artefici dell'accorpamento (alcuni dei quali, per nulla consapevoli delle conseguenze fortemente penalizzanti, si sono limitati solo ad eseguire direttive provenienti da Palermo o da Roma), non è vero che i contrari hanno perso: chi ne esce irrimediabilmente sconfitto è il territorio. A perdere sono gli imprenditori che, fra l'altro, hanno dovuto prendere atto che Ragusa è una provincia con una Classe Dirigente che, sui temi dello sviluppo e della imprenditoria, è assente, intempestiva e soprattutto inconcludente. E se da un lato non si può non esprimere apprezzamento nei confronti di quei parlamentari e di quei sindaci che, anche se tardivamente, si sono dati da fare per scongiurare l'accorpamento con Catania (considerando una male minore ed una strada da seguire l'accorpamento con Siracusa), dall'altro non si può non sottolineare la gravità del fatto che in tanti hanno preferito ignorare la questione.